Rassegna Stampa

CALABRIA DIRETTA NEWS

02.10.2025

I medici italiani in flash mob per la Palestina e i sanitari uccisi a Gaza

2 Ottobre 2025

Oggi i medici del **Sindacato Medici Italiani (SMI)** parteciperanno a una serie di **flash mob** organizzati negli ospedali di tutta Italia. L'iniziativa, promossa dalla Segreteria Nazionale SMI, mira a esprimere solidarietà alla popolazione palestinese e, in particolare, a rendere omaggio ai **sanitari uccisi a Gaza**.

Secondo la nota del sindacato, l'azione si svolgerà senza l'esposizione di bandiere sindacali, sottolineando la natura puramente etica e umana della mobilitazione. L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica sul drammatico bilancio del conflitto che, stando ai dati forniti, ha causato la morte di circa **1700 operatori sanitari e medici** nella Striscia di Gaza. Questi professionisti hanno perso la vita mentre erano impegnati a garantire l'assistenza e le cure ai civili, nel tentativo estremo di salvare altre vite.

L'ampia adesione all'iniziativa dimostra come la guerra di Gaza abbia toccato profondamente la coscienza del personale sanitario italiano, spingendolo a una presa di posizione pubblica e diffusa.

Crollo dell'aspettativa di vita e l'appello serale

La gravità della crisi umanitaria è stata recentemente documentata anche dalla comunità scientifica internazionale. Uno **studio pubblicato su The Lancet** a gennaio 2025 ha evidenziato un crollo drastico dell'aspettativa di vita a Gaza: da **75,5 anni** prima del conflitto a **40,5 anni** nel periodo compreso tra ottobre 2023 e settembre 2024. Questo calo, secondo lo studio, è superiore a quello registrato durante il genocidio del Ruanda nel 1994, evidenziando una catastrofe umanitaria senza precedenti recenti.

A conclusione della giornata di mobilitazione, è previsto un gesto simbolico e toccante: alle **ore 21:00**, in tutto il Paese, verranno **accese le luci** per ricordare gli oltre **60. 000 palestinesi** che sarebbero stati uccisi dall'esercito israeliano negli ultimi due anni, inclusi i 1700 tra medici e sanitari.

QUOTIDIANO SANITÀ
01.10.2025

In memoria di Maddalena Carta
di Leonida Iannantuoni
Presidente di ASSIMEFAC (Associazione Società Scientifica Interdisciplinare e
di Medicina di Famiglia e Comunità) e Consigliere Nazionale FISM

01 OTT 2025- Gentile Direttore,
non avremmo mai voluto leggere e commentare la morte di una giovane collega come Maddalena Carta. Oggi, sempre più spesso, politici e funzionari del SSN e parte dei media, dipingono il medico di famiglia, come la figura meno impegnata nell'ambito del pianeta salute.
Si sente, a tutti i livelli, di parlare di impegno orario minimo, di deresponsabilizzazione che passa tramite la sempre più frequente compilazione di una prescrizione, spesso inappropriata, di visita specialistica e/o di accertamenti diagnostici costosi ed inutili.
Si arriva a cambiare la realtà dei fatti, lasciando credere che, per nessun motivo il medico di famiglia lascerebbe il proprio studio e non visiterebbe a domicilio. Sempre più spesso, la figura del medico di medicina generale è vista, dalla parte pubblica, come manodopera gratuita su cui riversare incombenze burocratiche che nulla hanno a che vedere con la clinica e con la salute del cittadino. Occorrerebbero, all'opposto, politiche attive per indire concorsi ed assumere nuovo personale. Invece, abbiamo dovuto commentare la morte della giovane collega Maddalena Carta che ha trascurato un proprio malessere, per non lasciare da soli i propri pazienti.
Mai avremmo voluto cogliere l'occasione di sussurrare ai denigratori di un'intera categoria " abbassate il capo e vergognatevi", la dottoressa Maddalena Carta non era un medico di base ma un Medico di Famiglia, quella particolare specie di persone che antepone i propri pazienti a sé stessa. Maddalena Carta poteva fare altre scelte perché, in base alle normative vigenti, avrebbe potuto comunicare all'ASL di doversi assentare e di non poter provvedere alla propria sostituzione; passando la patata bollente alla burocrazia.
Ma la dottoressa Maddalena Carta sapeva bene che neanche l'ASL sarebbe riuscita a sostituirla. In definitiva non voleva creare, anche se non per colpa sua, un caso di malasanità, tanto cara a coloro che vogliono far causa a medici e a ospedali.
La dottoressa Maddalena Carta ha pensato all'anziano, al paziente oncologico, al paziente cronico che in sua assenza sarebbero stati abbandonati. Maddalena Carta, nei suoi ultimi giorni, ha fatto scudo con sé stessa frapponendosi tra loro e il Moloch della malattia e quello della burocrazia del SSN.

Noi DI Calabria
29.09.2025

Emergenza nelle dialisi dell'Asp di Vibo, il Sindacato Medici Italiani accusa: aspettiamo risposte da otto mesi

Solidarietà ai nefrologi, denuncia delle carenze strutturali e un appello per l'assunzione immediata di un giovane internista: i pazienti hanno diritto a curarsi nella loro città

- 29 Settembre 2025

L'emergenza nei reparti di dialisi dell'Asp di Vibo Valentia continua a crescere, mentre le risposte tardano ad arrivare. Dopo mesi di segnalazioni e articoli sul tema, ora è il Sindacato Medici Italiani (Smi) a intervenire con un comunicato durissimo che mette in fila carenze, ritardi e accuse precise all'azienda sanitaria.

Al fianco dei nefrologi

Il sindacato, attraverso la delegata provinciale, Alessia Piperno, esprime innanzitutto piena solidarietà ai colleghi del reparto di nefrologia e dialisi della provincia di Vibo Valentia, "noti a chiunque per impegno, professionalità e dedizione" in un servizio delicato e vitale per il territorio. Ma poi punta il dito contro l'Asp, accusata di non avere ancora assunto un giovane medico specializzando in medicina interna, ormai prossimo alla conclusione del percorso formativo, nonostante una firma di assunzione risalente ad aprile 2024.

Specializzandi in servizio

Secondo il comunicato, il quadro normativo è stato modificato a gennaio 2025 dal Ministero, consentendo la presa in servizio degli specializzandi, ma da allora nessuna risposta scritta è pervenuta dall'azienda sanitaria vibonese. Una situazione definita "scandalosa" dal sindacato, che ricorda come colleghi in condizioni simili siano stati già assunti nelle altre Asp calabresi, mentre a Vibo Valentia si continua a rinviare.

Una risorsa preziosa

Il profilo del giovane medico – sottolinea SMI – è di quelli che potrebbero dare ossigeno al reparto di nefrologia e dialisi: internista, ecografista, due master, dieci pagine di curriculum, radicato nel territorio con moglie e figli. Una risorsa preziosa che potrebbe contribuire a tamponare la grave emergenza di personale, soprattutto in un contesto dove i turni sono già massacranti e la continuità assistenziale è in pericolo.

Si punta il dito contro i sanitari

"La nostra azienda ha perso già troppo tempo" denuncia Alessia Piperno, chiedendo di porre fine a questo scempio. Nel comunicato il sindacato stigmatizza anche ispezioni e controlli nei reparti, definiti "agguati" che sembrerebbero mirare più a mettere pressione al personale che a risolvere i problemi. "Forse – scrive la responsabile dello Smi – si vuole far passare l'idea

che il male della sanità vibonese siano i sanitari? O forse stancarli fino al punto di farli andare nel privato?".

Dialisi nella propria città

Il richiamo finale è ai pazienti: "Chi affronta la dialisi ha il diritto di farlo nella propria città, con la vicinanza dei familiari e limitando le difficoltà che già il trattamento comporta". E ai giovani medici: "Abbiamo il dovere di non far scappare chi vuole costruire qui il proprio futuro".

Emergenza nei reparti

Queste parole arrivano dopo settimane in cui i riflettori sono stati puntati sulla drammatica situazione dei reparti di nefrologia e dialisi dell'Asp di Vibo Valentia: carenze croniche di organico, concorsi deserti, turni massacranti e il paradosso di centri dialisi – come quelli di Serra San Bruno, Tropea e Nicotera – retti solo grazie a medici in pensione o inviati dal capoluogo.

La denuncia dello Smi

La denuncia del Sindacato Medici Italiani riporta quindi il tema al centro del dibattito, sottolineando come senza atti concreti e immediati da parte dell'Asp la situazione rischi di diventare irreversibile, con danni gravissimi sia per i pazienti che per il futuro della sanità pubblica vibonese.

Canale 21
29.09.2025

Gaza, medici Smi aderiscono al flash mob
29/09/2025
Gaza, medici Smi aderiscono al flash mob
“Aderiamo alla giornata del 2 ottobre 2025, promossa dalla Rete delle operatrici e degli operatori sanitari #DigiunoGaza che indice un flash mob, ‘Luce sulla Palestina’ in 100 ospedali di tutta Italia per esprimere solidarietà al popolo palestinese, per condannare il genocidio in corso e ricordare i 1.677 sanitari uccisi a Gaza”. Così una nota del Sindacato Medici Italiani (Smi). “Invitiamo tutto il personale sanitario, i medici e chiunque voglia opporsi a questa barbarie, ad aderire ai flash mob della propria città che si terranno il 2 ottobre alle ore 21.00. Ci rivolgiamo, inoltre, ai rappresentanti italiani presenti nel Parlamento Italiano e in quello Europeo affinché si fermi la corsa al riarmo che rischia di estendere il conflitto russo ucraino nel mondo”.

Sarda News
27.09.2025

Sta male ma continua a curare pazienti, medico di famiglia muore a 38 anni
27 Settembre 2025
- Trascura il proprio malore per curare i propri pazienti, la dottoressa Maddalena Carta muore a 38 anni. Lutto a Dorgali, in Sardegna, per la scomparsa del medico di famiglia che ha perso la vita per assistere i suoi pazienti. Era l'unico in servizio nel paese del Nuorese e ha trascurato un malore per continuare a lavorare, ma la situazione è degenerata ed è morta. A Dorgali, funerali e lutto cittadino proclamato dalla sindaca Angela Testone "quale segno di vicinanza e rispetto verso una donna che ha donato tanto al paese".
Il Comune di Dorgali ricorda che "la perdita della dottoressa Maddalena Carta lascia una ferita profonda nella nostra comunità. Con professionalità, umanità e dedizione ha svolto il suo lavoro accompagnando tante vite con attenzione, cura e sensibilità". Questo fine settimana a Dorgali non si ferma la manifestazione "Autunno in Barbagia", si va avanti "ma nel segno della sobrietà che il lutto impone".
La sindaca e l'amministrazione comunale hanno deciso di andare avanti e ricordare il medico di base che non ha lasciato i suoi pazienti. "L'edizione di quest'anno sarà dedicata alla memoria della dottoressa Carta - annunciano -, che con generosità e spirito di servizio ha garantito negli anni la sua presenza nelle postazioni di pronto intervento durante le giornate di Cortes Apertas, offrendo sicurezza e serenità ai partecipanti".
"Maddalena Carta era rimasta l'unico punto di riferimento sanitario per migliaia di cittadini, a Dorgali, Nuoro, in un contesto già segnato da gravi carenze di personale - spiega Luciano Congiu, segretario regionale per la Sardegna del Sindacato medici italiani (Smi) -. Il suo sacrificio rappresenta, con realismo, l'insostenibile peso che oggi grava sui medici di famiglia, spesso costretti a scegliere tra la propria salute e il dovere professionale. Le persone che lo conoscevano, raccontano, che la dottoressa avrebbe trascurato un malessere, probabilmente per non lasciare da soli i suoi assistiti e i cittadini, vista l'assenza per malattia degli altri due medici di famiglia nell'area territoriale".
"Quella di Maddalena è una morte sul lavoro, inaccettabile in un Paese civile - denunciano i camici bianchi -. Non possiamo limitarci al cordoglio: occorre che le istituzioni regionali e nazionali assumano immediatamente decisioni concrete per tutelare la salute dei medici e garantire il diritto all'assistenza dei cittadini. Non si può più tollerare che si riconosca, ancora, ai medici di medicina generale le tutele previste per tutti gli altri

lavoratori e professionisti. Sosteniamo da tempo che i medici di famiglia debbano poter usufruire del riconoscimento da parte dell'INAIL dell'infortunio sul lavoro e degli indennizzi economici adeguati nel caso di decesso dovuto a cause di lavoro. Per questo, in ambito nazionale, abbiamo presentato numerose proposte legislative". Il sindacato Smi dopo la tragedia di Dorgali porta avanti una vertenza per tutelare i medici di famiglia: "La scomparsa della collega Maddalena Carta non deve essere vana".

La Repubblica Napoli
26.09.2025

Sanità, Ordine dei medici di Napoli in campo per dire “no” alla violenza contro gli operatori

26 Settembre 2025

Si svolgerà domani, sabato 27 settembre, alle 9, l'evento pubblico organizzato e fortemente voluto dall'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Napoli, in via Riviera di Chiaia 9/c, sulla comprensione del fenomeno della violenza contro i medici e i sanitari.
La finalità dell'evento, si legge in una nota dello Smi, è quella di sensibilizzare il personale sanitario e i cittadini alla stima reciproca e dotare i medici e i sanitari di nuove pratiche comunicative, organizzative ed educative per prevenire e contenere i conflitti nei luoghi di cura. Partecipano all'evento Pina Onotri, segretario generale Smi e Ludovico Abbaticchio, presidente nazionale Smi.